ANNO XV Domenica 10 Novembre 1889. N. 698

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Novembre 1889

In cerca di un padrino

—

Manca meno di un mese e non s'é ancora trovato. La Giunta dell'Ospedale si é creduta incompetente per nominarlo, il Gran Consiglio dei 24 non si puó mai riunire in numero superiore a 12, il serafico Presidente non sa piú a che santo votarsi.

C'é il duca, quel buon duca, quel mellifluo duca..... ma lui tutto affaccendato nel chiedere riparazioni, soddisfazioni, compensi al Governo Argentino per i soprusi, le violenze, le iniquitá subite da quei farabutti di nostri connazionali di Cordoba ed altri siti, non deve avere tempo per occuparsi di pietre fondamentali, ed intanto l'8 Dicembre si approssima ed il patrio *manicomio* arrischia di restare senza prima pietra. Bisognerá cominciare colla seconda.

In tanto buio, un raggio di luce si sprigiona dall'alto. É un alto molto relativo, diró cosí topografico come si dicesse un secondo piano.... ma che razza di luce! Uno straccio di lumicino che aggiunge alla oscuritá le ombre. Sfido io: da una zucca ricolma di grasso non si puó pretendere una fiamma elettrica.

Ma lasciamo il traslato; la luce non é altro che una proposta avanzata sottovoce da chi non doveva né poteva farla, e sostenuta con insistenza e pertinacia puerile per non usare un aggettivo piú acerbo.

Pare proprio che quei cosí detti rappresentanti non abbiano altra missione all'estero al di fuori di dimostrare un'intolleranza senza limiti e fare atti servili di sudditanza al loro Re e padrone.

Scommetto che se Re Umberto sapesse quanto lo compromettono questi devoti servitori, li sconfesserebbe senza altro e loro assegnerebbe qualche altro, piú intimo ufficio.

Il suggerimento d'investire il Re d'Italia del titolo di patrono dell'erigendo spedale e di piú di differire la festa della collocazione della prima pietra al 14 marzo, anniversario della nascita del Re, é cosí inopportuno, cosí impolitico, cosí grottesco che ottenne un successo di semi-ilaritá.

La persona del Sovrano d'Italia riverita e stimata come merita per il suo valore e la sua lealtá, non deve servire di comodino per atti di cortigianeria e questo lo hanno inteso e compreso i dodici del gran consiglio i quali fecero alla proposta irreverente quella accoglienza che si meritava.

Resta peró il fatto che primi a sollevare discussioni che possono germinare discordie fra gli italiani sono sempre coloro cui spetterebbe il sacro dovere di cooperare all'unione ed alla concordia.

Non sarebbe tempo che Don Enrico a cui non fa difetto energia di carattere e finezza di buon senso, stringesse un poco i freni ai suoi subordinati?

NEMO.

A rifascio

Non é appena finito l'ultimo atto della feroce tragedia di Olavarria, colla gita a Sierra-Chica dell'assassino prete Castro Rodriguez, a cui la sorte, piú giusta che la giustizia, ha appiccicato sul braccio il numero 13, quello della morte (secondo la bibbia dei tarrocchi) che eccoti altri due bisunti ministri del Signore, due *perle* di galantuomini, obbligano il *tiranno* a sollevare una seconda volta il sipario del gran teatro della commedia umana, per rappresentarvi un altro drammaccio a tinte color sangue, nel vicino villaggio di *Las Conchas*.

Motter, l'uno, la vittima, Zenon, l'altro, il carnefice.

—

La vita e miracoli del primo, molto edificanti invero hanno giá strombazzato ai quattro venti gli *órgani* quotidiani della stampa; dell'altro s'incarica ora il giudice del crimine e giustizia sará fatta, almeno si spera.

Intanto io vorrei sapere se dopo il reiterarsi di delitti cosí orrendi, nei quali i protagonisti sono preti, continuerá ad essere cosí numerosa la schiera degli imbecilli che piega il collo ed apre la borsa a tal razza di gingilli da galera.

—

La valanga della liquidazione di ottobre ha travolto nel precipizio due dozzine e piú di vittime.

Io non so a che punto sia arrivata la sottoscrizione per l'ospedale della Borsa: mi pare peró che pel momento sarebbe il caso di sospenderla, poiché, qual migliore ospedale che la Borsa stessa dove i malati si contano a centinaia, ed i morti a dozzine?

Se la va di questo passo, sará meglio lo si chiuda un'altra volta il tempio di Mercurio, per disinfettarlo almeno, essendo oggi diventato un vero centro di contagio.

—

A questi lumi di luna, con l'oro alle stelle, i fitti anche piú in su, e la impresa delle opere di salubritá che, col beneplacito del Governo nazionale, minaccia inghiottire vivi tutti gli abitatori di questa deliziosa capitale, potersi divertire a buon mercato é una vera *manna del deserto*.

Pertanto raccomandiamo a tutti coloro, che vogliono unire in un fascio l'economia ed il divertimento, il banchetto *popolare* in onore dell'on. Berio, che un comitato *ad hoc* sta ponzando da circa due mesi e che é ora prossimo a realizzare, essendo imminente la partenza dell'egregio deputato. Il biglietto costa la bagatella di *dieci* scudi *papel*.

C'é poi la gran festa da ballo dell'*Opera*, che si prepara pel 16 corrente, e minaccia di essere un *grande acontecimiento*, tanto é vero che il biglietto d'entrata vale una vera *friolera*, 100 scudetti, sempre *papel*, s'intende.

Verrá in seguito il corso dei fiori, altro dilettevole sollazzo, che servirá ad alleggerire le tasche del prossimo di qualche centinaio di patacconcini.

Que ganga pei *felicissimi* mortali dell'atene del Plata!

—

Il filo telegrafico dava ieri da Montevideo la importantissima novella dell'arrivo a quel porto del noto e famoso *Leon* del *Courrier*.

Questa inattesa notizia ci commosse fino al midollo delle ossa e ci faceva sperare che l'aggio dell'oro avrebbe ribassato di qualche punto.

Vana speranza, l'oro si é mantenuto *firme*, ed ha cosi dimostrato che, come Bidel, non ha paura dei *Leoni*.

—

Il frequente ripetersi di delitti perpetrati da criminali in sottana ha suscitato l'allarme nel palazzo arcivescovile, e pare che in conciliabolo tenutosi da Monsignor Aneiros colle colonne del sanfedismo argentino siasi deliberato di nominare una *polizia di costumi*, la quale dovrà investigare la vita passata e la presente dei membri del clericanagliato alla cura dei quali sono affidate le pecorelle della diocesi bonaerense, e riferire all'autorità superiore.

Se ció é vero, Monsignor Aneiros puó fin d'ora accaparrarsi tutte le scope che esistono in cittá, perché sará il caso di fare *tabula rasa*, essendo ormai diventato l'elemento pretino, per la sua maggior parte, la quintessenza del vizio, a cui lo allettano la aureola di impunità che circonda le sottane e le cocolle.

—

Per finire.

Ho letto nell'*Uomo di Pietra* del 7 settembre (la data é un po' stantia, se vogliamo) quanto segue:

« E poi dicono che non c'é fortuna pei drammaturghi italiani.

« Ulisse Barbieri in America ha trovato da guadagnare « un mezzo milione coll'appaltare una condotta di sabbia!!

Evviva l'arte! »

Cosí si scrive la storia, soggiungo io.

MENALCA.

APPENDICE

ISTERISMO

(*Continuazione, vedi Num. antecedente*)

— Oh sei bellina: continuó, accarezzandola e non dandole agio di rispondere. Brillerai tu, sarai la regina! A quest'ora tutta Milano non aspetta che di gettarsi ai tuoi piedi.

Clara non udiva.

— Sai, sfarfalló ancora la marchesa, la Urbini ne ha fatto una bella. Ti ricordi quell'artista, che la protezione del duca di Nepi aveva fatto ammettere nei nostri salotti? Oh devi ricordarlo certamente, mi pare facesse la ruota un pochino anche a te. Sai che alla Urbini piace; ora ho udito che sono nella loro luna di miele. I maldicenti dicono che la Urbini si rovini allegramente per quel miserabile.... Una vergogna!....

— Ma ció non t'interessa, vedo, seguitó la Gaddi. E tu che cosa hai fatto tutto questo tempo? Sei stata malata, lo so. Ma hai ricamato? Hai letto? Come si fa a passar la giornata senza un quarto d'ora di amena lettura? esclamó scandalizzata udendo che la Ratti non aveva piú letto una sola pagina di romanzo. — A Melegnano io aveva una biblioteca assai ben fornita; ultimamente ho letto *Tigre reale* del Verga. Un magnifico studio. Anzi ho avuto una discussione col barone. Figurati, pretendeva che il Verga non é nel vero. Io ho difeso il Verga con tutta la mia passione di leonessa....

Finalmente, soltanto nel momento di rimettersi i guanti per lasciar Clara, la marchesa — non avendo visto l'avvocato Ratti, il quale per suoi affari era corso sino alla cittá — domandó all'amica notizie di suo marito.

Qui Clara ritrovó la facilitá di parola. E raccontó alla Gaddi, che sorrideva malignamente, tutte le cure che il pover'uomo aveva avuto per lei; le disse come non la lasciasse mai, le parló delle loro gite vespertine tutto intorno alla stufa. Assicuró alla Gaddi che suo

Il mio barbiere

—

Il mio barbiere é un uom che in mente serra
Dell'universo intier tutti gli affari
Attalché se morissero i diari
Porriane ei solo consolar la terra.

E sí ben ve ne spiega i corollari
Quando pel naso o per lo crin vi afferra,
Che gli orator di Francia o d'Inghilterra
Si direbbero in ciarla i suoi scolari.

Lieto inoltre e civil co' suoi clienti
Serve ciascuno come piú gli garba
Colmandoli d'inchini e complimenti.

Eppur, chiedendo egli oggi a un baccalare:
Come vuole il Signor farsi la barba?
Gli rispose colui: - *Senza parlare.*

G. G. B.

Il fonografo

——

Oggi, che da un momento all'altro avremo anche fra noi la grande invenzione di Edison, é da supporsi che tutti sappiano che cosa sia il fonografo.

Ma se qualcuno ancora lo ignorasse, glielo diremo subito.

Il fonografo é quell'istrumento, che in grazia al suo inventore Edison, ha la specialitá di riprodurre i suoni, meno quello dell'*oro*, perché il suono del vil metallo non risuona, per ora, sulle amene e ridenti spiagge del rio della Plata.

—

I vantaggi del fonografo sono immensi.

Ne citeremo alcuni.

Il fonografo servirà a illustrare meglio la storia. D'ora innanzi, quando sará pronunciata qualche frase solenne da qualche grande uomo, la potrá riudire anche la posteritá, poiché si avrá l'avvertenza di farla pronunciare vicino a un fonografo.

Se per esempio Cesare avesse avuto un fonografo quando passó il Rubicone, si potrebbe sapere se gli tremava la voce quando esclamó: *Alea jacta est.*

Anche Francesco primo avrebbe dovuto avere un fonografo a Pavia, quando disse : *tutto é perduto fuorché l'onore.*

—

Tutti coloro che passano la vita dicendo delle frasi celebri, sputando sentenze, emettendo giudizi inappellabili faranno bene ad aver con loro il fonografo.

—

Ogni società di mutuo soccorso, d'istruzione, di divertimento ecc. dovrá avere uno di tali utili istrumenti nelle sale di riunione dei rispettivi consigli direttivi, per tramandare ai posteri le dotte ed importanti discussioni tenute dai *talentoni* che reggono le sorti delle nostre associazioni.

—

Un altro vantaggio sarà quello di evitare le contestazioni.

Per esempio, i padrini avranno meno da fare nello stendere i verbali. Quando succede una scena di provocazione, si ha l'avvertenza di farla al fonografo.

E non si spenderanno d'oggi in avanti con tanta facilitá le parole d'onore, poiché la fede giurata, chiusa nell'apparato d'Edison, potrá riprodursi ad ogni istante che l'amico *mericano*, cosí generoso a parole, cerchi di sgattaiolarsela pel rotto della cuffia e smentirla colla maggior franchezza.

—

Edison sta studiando ancora dei perfezionamenti: e primo fra tutti sará il fonografo traduttore, cioé il fonografo che non ripeterá soltanto i discorsi, ma li ripeterà traducendoli anche in parecchie lingue.

Cosí i discorsi di un *noto* presidente, pronunciati in lingua italo-ostrogota, verranno, se ne vale la pena (cosa molto dubbia), ripetuti dal fonografo a Londra in inglese, a Vienna in tedesco, a Parigi in francese, a Costantinopoli in turco, a Madrid in ispagnuolo, a Roma in italiano non ostrogoto, ecc. ecc.

—

marito era buono e concluse che se guariva — non sarebbe guarita peró — lo avrebbe dovuto a lui.

La marchesa aveva ascoltato il panegirico dando un aire largo al proprio ventaglio; e quando Clara ebbe finito, si accomiató ridendo.

— Troppo felice la mia piccola Bovary! le gridó dalla sua carrozza.

***

Per il 22 erano state indette a Rogoredo le elezioni amministrative. Anche lá infuriavano i partiti: quello del farmacista e quello del segretario comunale. Non che il farmacista e il segretario comunale ne fossero i capi, giacché erano e sono a Rogoredo personaggi egregi, ai quali forse dai posteri s'inalzeranno monumenti; bensí dei due partiti il farmacista e il segretario erano gli agenti principali. Quelli del farmacista erano conservatori per la pelle e andavano a messa, gli altri invece costituivano l'opposizione e organizzavano il chiasso per la ricorrenza del *Corpus Domini.*

Voi sapete che a Lilliput l'origine del dissidio fu nel modo di sorbir le uova. A Rogoredo le uova le sorbivano tutti alla medesima maniera e questo é bene porre in sodo. Dove non andavano d'accordo i varii pareri era nell'affare della strada comunale; essendosene guastato un tratto, chi voleva fosse riattata a spese del comune e chi a spese dei signori che villeggiavano lá presso. Le elezioni amministrative avrebbero dimostrato se aveva ragione il farmacista o il segretario. E giova notare che il farmacista era anche appoggiato dal curato e dal brigadiere dei Reali Carabinieri.

Fecero due brave liste di candidati e sui muri vergini di Rogoredo apparve ben presto una vasta costellazione di stampati e di scritti a mano. C'erano magari dei disegni e delle epigrafi con tanto di *porco* in carattere grosso. Si dissero delle contumelie sopra un giornaletto clandestino di Milano e qualche volta anche al *Caffé e Liquori* in piazza. Insomma usarono ogni mezzo di propaganda. Anzi toccó al *Francese*, un povero diavolo venuto a piedi da Milano appositamente per approfittare di tanta cuccagna cartacea, che essendo stato sorpreso a staccare i manifesti nella sua qualitá di straccivendolo, fu scambiato dagli amici del farmacista per uno

Il fonografo nei colloquii amorosi sará di immensa utilitá, potendo servire quale documento in moltissimi casi di contestazione, anche legale: per esempio, nel caso della ricerca della paternitá.

—

Molti usano dire e fra questi la *Rosina* del *Barbiere:* « mi pareva sentire una voce dentro di me che mi dicesse fa la tal cosa, fa la tal altra. » — Ora col fonografo quelle voci si potranno mettere in chiaro.

—

Il tenore Lelmi, *el niño mimado* del teatro Colon dei *bei* tempi passati, deplora con tutte le forze dell'anima sua che Edison abbia scoperto troppo tardi il fonografo... che se lo avesse inventato parecchi anni addietro, egli avrebbe potuto conservare tutta la propria voce.

MINOTAURO.

Gratitudine turco-mericana

Correva l'anno 1862.

I cavalli della carrozza che conduceva il bey Amed-Harras e la sua famiglia, rotti i freni, si erano dati a fuga vertiginosa. L'auriga pallido sul cassetto non sapeva che pesci pigliare. I viaggiatori, specialmente quelli del sesso debole, tremavano ed imploravano l'aiuto di *Allah*, ma *Allah* non rispondeva, meno il suo profeta.

I momenti erano terribili ed una sciagura imminente.

Nessuno dei passanti aveva il coraggio di accorrere in soccorso dei pericolanti, quando ad un tratto sbuca tra la folla un uomo, s'attacca alle briglie dei focosi destrieri, che lo trascinano per un lungo tratto di via, e che riesce dopo grandi sforzi a frenare.

Pallido il Bey scende dalla vettura e domanda chi sia il liberatore.

Gli si risponde essere uno straniero. Il Bey sorride ed ordina che lo si conduca in prigione, perché non doveva un cristiano mettere le mani sulle *sacre persone* dei cavalli turchi.

Questa, a Costantinopoli, era la gratitudine turca.

—

Siamo nel 1889.

Le botti di spirito di vino, le casse di petrolio, le damigiane di anice, avvolte dal fuoco in alcuni depositi doganali della *Catalinas*, scoppiano e ingigantiscono l'incendio sviluppatovisi, che minaccia estendere le fiamme divoratrici agli altri spiriti, pieni zeppi di mercanzie, importanti somme favolose.

Primi ad accorrere sul luogo del disastro, pronti a sacrificare interessi, salute e vita sono i *Pompieri volontari della Boca*, e col maggior zelo, colla piú solerte attivitá, con tutte le loro forze lavorano a combattere il terribile elemento, e col miglior esito.

Né lá solo prestarono l'opera loro efficace, ma in molte altre occasioni hanno reso i piú segnalati servigi, meritando gli elogi unanimi dei cittadini, alla benemerenza dei quali hanno il piú sacro diritto.

Ebbene, questi volontari del bene, la cui opera era generalmente apprezzata, sono stati pagati della stessa moneta, colla quale si paga un cane importuno — con un calcio.

Un *ukase* emanato dal governo, proibisce loro di concorrere in caso di incendi ed altri sinistri nel territorio della Capitale.

E sapete perché?

Perché mancano della disciplina necessaria e della conoscenza delle voci di comando.

Questo é il perché del decreto — il vero perché, ve lo diró io: i pompieri volontari della Boca italiani (e questo é un gran difetto) ancorché fuori della disciplina necessaria ed ignari delle voci di comando, hanno dimostrato in molte occasioni di valer meglio che i pompieri *ufficiali* che possiedono tutte le suddette prerogative.

Il tarlo della invidia si é tosto infilato in corpo delle

---

di quei del segretario e per uno di quei del farmacista dagli amici del segretario. E dové fare una ricevuta di busse tanto ai primi che ai secondi.

*
* *

In una delle liste, non saprei dire in quale, ma certamente é da supporre nella piú seria, era comparso anche il nome dell'avvocato Giulio Ratti.

Il marito di Clara era un Rogoredese puro sangue, benché da parecchi anni vivesse lontano dal luogo natio. Aveva amici molti e nemici pochi, anzi nessuno, perché non vi era persona che di lui potesse lagnarsi o piuttosto perché non prendeva parte alla vita e quindi alle bizze di quei luoghi. Vedendolo a Rogoredo, i suoi concittadini, in omaggio forse alla commenda, pensarono subito che ci fosse in lui la stoffa di un sindaco *non plus ultra* e si misero in testa di voler rivendicare al comune i vantaggi del suo ingegno, della sua gloria e dell'influenza che gli attribuivano. L'avvocato Ratti, galantuomo davvero, fece quello che doveva fare, li disingannó sul suo conto. Ne seguí che i suoi fautori aggiunsero alle sue virtù un'immensa modestia e insistettero maggiormente.

— Io sono un uomo dappoco, figliuoli, diceva lui; cercatevi il tale, cercatevi il tal altro....

Non gli vollero credere e lui finalmente accettó la candidatura. E fu contento di averla accettata per parecchie ragioni. Principalissima la speranza che a sua moglie avrebbe fatto piacere. Taluno assicura c'entrasse anche un briciolino di vanitá personale.

Ma puó darsi che non c'entrasse. E si spiega. L'avvocato Ratti era un marito amante della moglie e aveva quel certo dubbio sulla sua fedeltá. Sapeva che Clara torto non ce ne aveva e che tutti i torti invece erano suoi, perché era brutto, vecchio e antipatico. Come farsi scusare quello che senza volere faceva soffrire a sua moglie? Niente di meglio che diventare qualche cosa d'importante, un pezzo grosso.

Del resto l'avvocato Ratti un pochino progressista come la massa dei suoi colleghi, era convinto che un po' di gloria non fa male a nessuno.

*
* *

calazas e delle *fosas*, ai quali il famigerato *Cabo de Vela* ha tenuto bordone e la conseguenza n'é stata il *famoso* decreto che piomba nell'inazione quei volontari soldati della caritá e dell'abnegazione.

Questa, a Buenos Aires, é oggi la gratitudine americana.

TITIRO.

Dialogo colto al volo

— To! E' Dio che vi manda. Mi venite fra i piedi proprio in un momento di estremo bisogno.

— Credete?.... Ne godo. In che cosa posso servirvi?

— Oh! caro mio, sono tormentato da un atroce dubbio fantastico, m'interrogo, rimuggino fra me e me e non mi riesce venire a capo di nulla.

— Difatti avete una ciera melensa che consola.

— Ditemi la veritá, ma spiattellatemela come se foste in punto di morte....

— Se fossi a quel punto vi manderei al diavolo.

— Ditemi, credete voi che il vivo interesse che si dice dimostrato dal nostro Ministro e Duca per ottenere soddisfazione pei brutti affari cordovesi, otterrá quel risultato che il decoro del nostro paese esige, o sará come sempre un buco nell'acqua, fatto *ad majorem gloriam nostrorum ministrorum?*

— Questo volete sapere? Bel capriccio!

— Si, é un capriccio, una voglia, un bisogno ultrapotente che mi tortura, mi fa andare in ismanie, che conturba la serenitá della mia vita.

— In tal caso ricorrete al medico ed allo speziale, fatevi somministrare un calmante, un lenitivo, una doccia se occorre. Il rimedio per il vostro malanno, mi rincresce, mo io non lo posseggo.

— Per amor del cielo, non mi parlare in termini cosí recisi. Avevo fondate tutte le mie speranze in voi. Svanite queste, non mi resta che la disperazione e chi sa qual altro passo terribile. Abbiate pietá di me.

— Ho da dirvela? Mi sembrate un bel matto.

— E' vero, il mio cervello dopo le ultime notizie mi ha dato la disdetta. Ho la ragione che naviga in un mare tempestosissimo.

— Possibile che un bipede umano abbastanza sviluppato come siete voi, si perda in elocubrazioni cosí stravaganti?

— Stravaganti le chiamate voi? Ma non capite che si tratta dell'onore del nostro paese?

— Parole, amico, null'altro che parole — Certe cose non debbono turbare la digestione — L'America é la terra dell'egoismo; chi muore giace, chi vive si da pace. Io credo che anche i *ministri* siano del mio parere. Arrivederci.

E qui fece *retro front* e piantó l'amico in una posizione cosí ridicola come quella in cui rimase la moglie di Lot all'uscire dalla sodomitica cittá.

Per copia conforme.

ASTAROTTE.

La scelta fra le donne

Buone? Distinguo. Ve n'ha buone e belle
E queste l'amo e riverisco tutte.
Onoro anche di cuor le buone e brutte.
Ma queste le mi van meno di quelle.

Buona era ben la forosetta Rutte;
Ma s'ella aveva peró grinza la pelle,
Confusa fra lo stuol de le pulzelle
Saria, credo, rimasta al foreutte.

S'altre ne troviam poi belle e cattive,
Altre cattive e brutte, é una quistione
Che a risolver sarei poco proclive.

Brutte e cattive mai; ma in paragone
De le belle che sian di bontá prive
Forse preferirei le brutte e le buone.

G. G. B.

Che cosa ne pensava la signora Ratti della candidatura di suo marito?

Intanto alla sua etisia non ci credeva quasi più; giacché, a voler essere sincera, doveva confessare ch'era guarita. Infatti ora aveva cessato di ostentare debolezze, vertigini, languori. Il tifo le aveva portato via anche la passione esagerata per la lettura. Anche quella di lavorare per altro. Sembrava che la malattia le avesse violato i confini del cervello. L'unica sua occupazione e l'unico suo divertimento consistevano nel passeggio; il raggio della luna le richiamava vaghe reminiscenze, ma troppo lontane, troppo lontane per far breccia in quell'apatia piena di salute — era bianca e rossa come una mela — che avevala presa in campagna.

Talvolta col pensiero ci ritornava su al passato, ma un sentimento ignoto di paura e d'indecisione le annebbiava le immagini delle cose; tantoché usciva da questi periodi più fiacca, più indolente che non fosse. É da dedurre che la febbre, da cui era stata agitata nella sua primissima giovinezza, l'avesse spossata e lei ora riposava, mentre contemporaneamente le rifioriva la salute e una maggior ripienezza di forme segnava il trapasso alla sua seconda gioventú.

La malattia insomma ne aveva ristabilito o almeno di gran lunga migliorato l'equilibrio morale. Visto che il tifo non é una medicina, neppure per la scuola omeopatica, e che la suggestione ipnotica non é ancora un rimedio di effetto sicuro, il commendator Ratti, se voleva ringraziar qualcuno — e ne aveva ben l'obbligo! — doveva rivolgersi alla Divina Provvidenza.

Quando Clara seppe che i rogoredesi intendevano fare suo marito consigliere comunale e forse assessore, ne fu soddisfatta, senza perdere ad ogni modo la sua tranquillitá. A lui un giorno domandó:

— É vero, Giulio, che resteremo sempre qui?

— E ci staresti volentieri tu?

— Io sí, disse lei senza rammarico alcuno.

L'avvocato Ratti mise un sospirone di sollievo; molte nubi dileguavano dal suo cielo. Forse di amanti sua moglie non ne aveva, meno male se ne aveva avuti. Perché, se Clara avesse avuto ora una *liaison* — la moda ha stabilito di chiamarle cosi — si sarebbe ben guardata dal fargli una simile proposta. E rispose giulivo:

— No, Clara, torneremo a Milano.

(*Continua*)

A. BELLEZZA -- Fabıcante de ınstrumentos de Ciruȷía y Aparatos Ortopedicos

CRONACHETTA

«Libertas.»

Con questo nome é riapparso un periodico settimanale, scritto nella lingua di Dante, organo degli interessi italiani di Boca e Barracas.

Lo dirigono i Signori Matteucci e Bettiolo, ai quali auguriamo che il loro giornaletto abbia lunga e prospera vita.

—

«Stella di Roma.»

Questa sera ha luogo nei saloni di questa fiorente associazione di divertimento una festa da ballo il cui prodotto é destinato allo sviluppo della biblioteca sociale.

Non c'é a dubitare che sará, come smpre, una festa elegante ed ordinata.

—

El Eldorado.

L'antico teatro Goldoni, rimesso a nuovo e battezzato con questo nuovo nome, si é inaugurato ieri sera con uno splendido concerto.

Il coliseo di Piazza Lorea é destinato a diventare il ritrovo della *fine fleur* circonvicina e cosí ricompenserá degnamente le spese e le fatiche dell'impresa.

SCIARADE

1.

Gentil lettor, se genovese sei,
Il mio *primier* conoscere tu dei,
Nella scala di Guido, se sei scaltro,
Facilissimamente trovi *l'altro*.
Dell'Argentina l'eccelso *totale*
Dimostrato ha d'aver un buon *finale*.

2.

Attorno, attorno al feretro
Di chi *primiero* si chiamó, piangenti
Stanno i parenti;
E dei *secondi* alla funerea luce
Il sacerdote biascica
La prece truce.
Povera morta! giovane
All'entrar della vita nel sentiero
Non provó *íntero*!

3.

Quadrupede é il *primiero*
Virgilio il mio secondo immortaló:
E Voltaire scrisse *l'intero*.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

—

GRAVI-DANZA PO-LI-PO SAL-NITRO SO-MA

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo*.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Partirá il 25 Novembre 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA – 426 (nuevo)

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

BANCO DI ROMA

E RIO DELLA PLATA

SOCIETÁ COSMOPOLITA COOPERATIVA

Capitale Ps. 1,000.000

IN AZIONI DI Ps. 50

Pagabili in quote mensili di ps. 2 per azione

Locale provvisorio, MORENO 427

DIRETTORIO

Presidente	Dottor	signor	Giovanni A Boeri	Maipú 332
Vice-Pres:	Ing.	»	Michele Barabino	Indipendencia 944
Secretario		»	Felice Marana	Defensa 493
Consiglieri		»	Emanuele Camere	Artes 690
»		»	Andrea Seitun	Borsa di Commer.
»		»	Michele Camuyrano	Chacabuco 240
»		»	Emilio Grapiola	Defensa 1457
»		»	Davide Perazzo	Larrea 251
»		»	Luigi Gallotti	San Juan 677
Supplenti		»	Emanuele Ghigliazza	Perú 877
«		»	Giuseppe Battaglia	Boca
»		»	Antonio Dordoni	Larga Recoleta 144

Le azioni si sottoscrivono a domicilio dei signori del Direttorio e presso i seguenti signori:

Bossio y Camuyrano	Chacabuco 240
Bonomi y Ticozzi	Defensa 510
Coniugi Brambilla	Cangallo 823
Francesco Fusoni	Cuyo 408
Giovanni Podestá	Moreno 3299
Marcello Barabino	Esmeralda 700

Il Direttore Gerente: Gregorio Lavagno.

MORENO 427

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Assoclazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro*	*eff.*
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

GIAVA

Partirá dal Porto Madero il 17 Novembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D'UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente:	Ercole Ponzini.
Segretario:	Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Rinaldo Vianello,
»	Martin Piaggio, Pietro
»	Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

EXPOSICION GENERAL

y venta de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion

de VERANO

En todos los departamentos de nuestro Establecimiento nuestras favorecedoras encontrarán surtidos nuevos á precios sumamente reducidos, sea en

Tapados y Vestidos

Confecciones! Sombreros y Gorras! Sederias de Fnntasia! Géneros de fantasia para vestidos, lana y lana y seda! Percales satiné, tela de la India! Sombrillas! Guantes! Abanicos! Guarniciones! Merceria! Corsets! Muebles de fantasia! Camas y Cunas de Fierro y Bronce, etc., etc.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que es imposible enumerar, visto su extension, estarán en venta desde hoy. y dias siguientes

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.